

Mentre Gelmini e Tremonti tagliano le risorse essenziali della scuola pubblica, si prepara una legge regionale per finanziare le scuole paritarie private: facciamola conoscere e diciamo un chiaro NO!

La situazione della scuola pubblica è drammatica, il personale è stato drasticamente ridotto, i piani dell'offerta formativa non sono stati finanziati, l'eliminazione delle ore di compresenza degli insegnanti impedisce le attività di recupero per gli studenti in difficoltà, la didattica laboratoriale e le stesse fondamentali valenze di preparazione agli aspetti professionalizzanti delle varie specializzazioni nella scuola secondaria, aumenta il numero di allievi per classe, molti studenti in situazione di handicap sono costretti alla frequenza ad orario ridotto, mancano le risorse per interventi urgenti al fine di superare le barriere architettoniche ed attuare le norme di sicurezza degli edifici scolastici...

Di fronte a questa situazione che si fa in Regione?

Il 15 giugno è stata presentata al Consiglio regionale del Piemonte la Proposta di legge n. 20 del 15/6/2010 a firma Vignale e altri "Modifiche alla legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa)". Si tratta della traduzione concreta dell'impegno preso durante la campagna elettorale da Cota e da tutto il centro destra di modificare in peggio la legge sul "*diritto allo studio e la libera scelta educativa*" varata dalla precedente maggioranza di centro sinistra.

Di cosa si tratta in concreto?

a) L'articolo 1 prevede che i "*benefici previsti dall'art. 12 comma 1 lettera a, [...] assegni di studio per iscrizione e frequenza*" cioè i soldi pubblici che vanno a coprire le spese per le rette delle scuole private siano d'ora in poi gestite direttamente dalla Regione, in modo da eliminare il controllo che gli enti locali potevano esercitare. Si tratta di cifre considerevoli se si considera che per l'anno scolastico 2008/2009 le domande ammesse e finanziate sono state 10.463 per un importo complessivo di €. 10.741.884.

b) L'art. 2 istituisce un "*fondo rotativo per l'edilizia scolastica finalizzato esclusivamente alle scuole paritarie senza fini di lucro non dipendenti di Enti Pubblici*". Questo articolo è particolarmente grave per due motivi: in primo luogo perché **viola esplicitamente il dettato dell'art. 33 della Costituzione** (*Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.*), assegnando risorse pubbliche per l'edilizia scolastica delle scuole private direttamente ai proprietari delle scuole stesse, senza nemmeno la foglia di fico dei "contributi destinati alle famiglie"; in secondo luogo perché discrimina ulteriormente, sulla scia di quanto purtroppo già fa la legge in vigore, le scuole "*paritarie senza fini di lucro dipendenti di Enti Pubblici*" come ad esempio le scuole materne comunali. Le scuole dell'infanzia del Comune di Torino perciò non vedranno nemmeno un euro.

c) per rafforzare quanto disposto dall'art. 2, al fine di aggirare le competenze degli enti locali per edilizia scolastica, si affida alla Regione la competenza in materia.

d) cancellando il comma 2 dell'art. 37, che stabilisce la ripartizione dei finanziamenti previsti dalla legge (trentacinque per cento per il sostegno di offerta di istruzione e il diritto di apprendimento e il sessantacinque per cento a favore degli interventi a sostegno delle famiglie, di cui il quaranta per cento per gli allievi delle scuole private), si vuole avere mano libera per spostare, da un capitolo di spesa all'altro, le già insufficienti risorse riservate per gli studenti delle scuole pubbliche alle scuole private.

In sintesi, siamo di fronte ad uno smaccato intervento, esplicitamente ideologico, per spostare notevoli risorse, nell'ordine di decine di milioni di euro, verso le scuole private per consentir loro di rinnovare le strutture, abbassare le rette di iscrizione e frequenza per accrescere l'appetibilità. Il tutto mentre il duo Gelmini-Tremonti, contemporaneamente, priva le scuole pubbliche, le scuole di tutti, con centinaia di migliaia di allievi (in Piemonte 509.849 nel 2008/2009), non solo di qualsiasi stanziamento per l'edilizia, la manutenzione e la sicurezza, ma persino dei fondi per il funzionamento ordinario.

DIFENDIAMO LA SCUOLA PUBBLICA SECONDO COSTITUZIONE!

DICIAMO NO AL PEGGIORAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 28.12.2007!

Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni
Comitato torinese per la laicità della scuola
COOGEN – Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari Medie
Comitato per l'Integrazione Scolastica
Coordinamento RSU no Gelmini
CGD – Coordinamento Genitori Democratici Piemonte
CIDI – Centro Iniziativa Democratica Insegnanti
FNISM – Federazione Nazionale Insegnanti, sezione di Torino “Frida Malan”
CEMEA Piemonte – Centri di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva
MCE – Movimento di Cooperazione Educativa
Associazione “31 Ottobre” per una scuola laica e pluralista promossa dagli evangelici italiani
CUB Scuola Università e Ricerca del Piemonte
UIL Scuola
FLC-CGIL